

La Casa delle libertà tira un sospiro di sollievo. Consensi unanimi alla decisione

«Ha vinto l'interesse collettivo»

Fitto: «Si può continuare un mandato all'insegna del buon governo»

«Decisione saggia, il trionfo degli interessi della comunità sulle aspirazioni personali».

Il centrodestra tira un sospiro di sollievo e plaude al ripensamento di **Adriana Poli Bortone**.

Da Forza Italia ad An, dall'Udc alla Dc, tutti salutano una scelta che toglie le castagne dal fuoco a una coalizione impreparata ad affrontare il dopo-Poli.

«Rinnoviamo la nostra piena fiducia nei confronti del sindaco di Lecce - sottolinea **Raffaele Fitto** - ed esprimiamo soddisfazione per la sua scelta di restare alla guida della città di Lecce». «Siamo certi che - aggiunge il coordinatore regionale di Forza Italia - come ha già dimostrato in passato anche da donna di Governo, **Adriana Poli Bortone** avrebbe dato un importante contributo alla politica nazionale qualora avesse deciso di candidarsi alle prossime elezioni. Siamo convinti che, come noi, tutta la città di Lecce non potrà che esserle grata per questa prova di grande maturità e fedeltà all'elettorato, con la quale ha deciso di portare a termine il suo mandato, un mandato all'insegna del buon governo, svolto in questi anni con serietà, responsabilità e rigore, al servizio della Città».

Anche in An, «toccata» forse più di ogni altro partito dalle dimissioni, funestata dalle polemiche interne, ora il clima può acquietarsi. In molti, a partire dal sottosegretario **Alfredo Mantovano**, avevano scommesso che alla fine il sindaco sarebbe tornato sui propri passi. Dello stesso avviso era **Saverio Congedo**. «Una scelta - commenta oggi - che avevo messo in preventivo, giudicandola la più saggia, anche se sofferta. Ora - esorta il presidente provinciale di An - rimbocchiamoci le maniche e concentriamoci sull'impegnativa tornata elettorale che ci attende».

Esulta **Salvatore Ruggieri**, segretario provinciale Udc: «Sono prevalsi gli interessi della collettività e non già quelli personali e di partito. Lo scioglimento anticipato del consiglio comunale - osserva - avrebbe comportato



Raffaele Fitto, leader pugliese di Forza Italia

inevitabilmente un danno per la città in quanto i progetti e le iniziative già avviate non sarebbero state portate a compimento e il programma amministrativo da noi condiviso e sostenuto sarebbe risultato monco».

Ruggieri poi rivendica la corretta impostazione del suo partito, che si è astenuto dal formulare giudizi di merito sulle dimissioni per non prestarsi a strumentalizzazioni. «Abbiamo preferito - ricorda il segretario - rimanere in fiduciosa attesa della scelta che il sindaco, forte della sua esperienza politico-amministrativa, avrebbe maturato. Il ritorno dell'onorevole Poli alla guida dell'amministrazione comunale non può che essere da noi apprezzato, avendo sempre riposto in lei piena e totale fiducia».

Fa sentire la propria voce anche la Democrazia cristiana, sbocciata in consiglio comunale proprio in questi giorni di «vacatio» della Poli. «Soddisfazione per l'oculata decisione presa nell'interesse della popolazione e dell'elettorato leccese», esprime **Cesare Lia** a nome del Coordinamento provinciale della Dc.

Il lavoro svolto dal sindaco Poli - continua Lia - non è di poco conto e interromperlo sarebbe stato penalizzante per il Comune di Lecce ed anche per l'intera provincia.

Fra l'altro, l'onorevole Poli, avendo l'incarico di eurodeputato, accettando di essere candidata nella campagna elettorale nazionale, avrebbe soddisfatto necessità del suo Partito, trascurando quelle della comunità, che l'ha voluta alla guida della città. La decisione presa dimostra, invece, come nelle persone che hanno a cuore i destini del Paese prevalga di più il senso di responsabilità nei confronti della collettività che l'interesse del partito o della persona.

La Democrazia cristiana ritiene, attraverso i suoi quattro consiglieri comunali, di dover continuare a sostenere il sindaco e il programma amministrativo che gli stessi consiglieri hanno a suo tempo deciso di attuare».



Il segretario provinciale dell'Udc, Salvatore Ruggieri



Il presidente di An, Saverio Congedo